

Puglia Sviluppo S.p.A.

Sede Legale: Via delle Dalie - Zona Industriale - Modugno (BA)

Iscritta al Registro delle Imprese di Bari

C.F. e n. iscrizione 01751950732 Iscritta al R.E.A. di Bari al n. 450076

Capitale sociale Euro € 3.556.227,00 Partita IVA 01751950732

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO

(EX ART. 6, CO. 2 E 4, D.LGS. 175/2016)

*PREDISPOSTA SECONDO LE RACCOMANDAZIONI DEL
CONSIGLIO NAZIONALE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI (CNDCEC)*

- La presente relazione si riferisce all'esercizio chiuso al 31/12/2022 -

INDICE DEI CONTENUTI

PREMESSA

A. IL PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE EX ART. 6, CO. 2, D.LGS. 175/2016

1. DEFINIZIONI

1.1. Continuità aziendale

1.2 Crisi

2. GLI STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI

2.1. L'analisi di indici e margini di bilancio

2.1.1. Le soglie di rilevanza

2.2. Gli indicatori prospettici

2.3. Altri indicatori rappresentativi di situazioni di potenziale allerta

B. LA RELAZIONE SU MONITORAGGIO E VERIFICA DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31/12/2021

1. LA SOCIETÀ

2. LA COMPAGINE SOCIALE

3. L'ORGANO AMMINISTRATIVO

4. L'ORGANO DI CONTROLLO E IL REVISORE

5. IL PERSONALE

6. LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31/12/2021

6.1. L'analisi di bilancio

6.2. La valutazione dei risultati ottenuti

7. CONCLUSIONI

C. GLI STRUMENTI INTEGRATIVI DI GOVERNO SOCIETARIO

PREMESSA

Puglia Sviluppo S.p.A, in quanto società a controllo pubblico di cui all'art. 2, co.1, lett. m) del D.Lgs. 175/2016 ("Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica"), è tenuta - ai sensi dell'art. 6, co. 4, D.Lgs. cit. - a predisporre annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale, e a pubblicare contestualmente al bilancio di esercizio, la relazione sul governo societario, la quale deve contenere:

- uno specifico programma di valutazione del rischio aziendale (art. 6, co. 2, D.Lgs. cit.);
- l'indicazione degli strumenti integrativi di governo societario adottati ai sensi dell'art. 6, co. 3; ovvero delle ragioni della loro mancata adozione (art. 6, co. 5).

A. IL PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE EX ART. 6, CO. 2, D.LGS. 175/2016

Ai sensi dell'art. 6, co. 2 del D.Lgs. 175/2016:

"Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4".

Ai sensi del successivo art. 14:

"Qualora emergano nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio di cui all'articolo 6, comma 2, uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo della società a controllo pubblico adotta senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento [co.2].

Quando si determini la situazione di cui al comma 2, la mancata adozione di provvedimenti adeguati, da parte dell'organo amministrativo, costituisce grave irregolarità, ai sensi dell'articolo 2409 del codice civile [co.3].

Non costituisce provvedimento adeguato, ai sensi dei commi 1 e 2, la previsione di un ripianamento delle perdite da parte dell'amministrazione o delle amministrazioni pubbliche socie, anche se attuato in concomitanza a un aumento di capitale o ad un trasferimento straordinario di partecipazioni o al rilascio di garanzie o in qualsiasi altra forma giuridica, a meno che tale intervento sia accompagnato da un piano di ristrutturazione aziendale, dal quale risulti comprovata la sussistenza di concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico delle attività svolte, approvato ai sensi del comma 2, anche in deroga al comma 5 [co.4].

Le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, non possono, salvo quanto previsto dagli articoli 2447 e 2482-ter del codice civile, sottoscrivere aumenti di capitale, effettuare trasferimenti straordinari, aperture di credito, né rilasciare garanzie a favore delle società partecipate, con esclusione delle società quotate e degli istituti di credito, che abbiano registrato, per tre esercizi consecutivi, perdite di esercizio ovvero che abbiano utilizzato riserve disponibili per il ripianamento di perdite anche

infrannuali. Sono in ogni caso consentiti i trasferimenti straordinari alle società di cui al primo periodo, a fronte di convenzioni, contratti di servizio o di programma relativi allo svolgimento di servizi di pubblico interesse ovvero alla realizzazione di investimenti, purché le misure indicate siano contemplate in un piano di risanamento, approvato dall’Autorità di regolazione di settore ove esistente e comunicato alla Corte di conti con le modalità di cui all’articolo 5, che contempra il raggiungimento dell’equilibrio finanziario entro tre anni. Al fine di salvaguardare la continuità nella prestazione di servizi di pubblico interesse, a fronte di gravi pericoli per la sicurezza pubblica, l’ordine pubblico e la sanità, su richiesta dell’amministrazione interessata, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, adottato su proposta del Ministro dell’economia e delle finanze, di concerto con gli altri Ministri competenti e soggetto a registrazione della Corte dei conti, possono essere autorizzati gli interventi di cui al primo periodo del presente comma [co. 5]”.

In conformità alle richiamate disposizioni normative, l’Organo Amministrativo della Società ha predisposto il presente Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale, approvato con deliberazione del 27/03/2023, che rimarrà in vigore sino a diversa successiva deliberazione dell’Organo Amministrativo, che potrà aggiornarlo e implementarlo in ragione delle mutate dimensioni e complessità dell’impresa della Società.

1. DEFINIZIONI

1.1. Continuità aziendale

Il principio di continuità aziendale è richiamato dall’art. 2423-bis, cod. civ. che, in tema di principi di redazione del bilancio, al co. 1, n. 1, recita: *“la valutazione delle voci deve essere fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell’attività”.*

La nozione di continuità aziendale indica la capacità dell’azienda di conseguire risultati positivi e generare correlati flussi finanziari nel tempo.

Si tratta del presupposto affinché l’azienda operi e possa continuare a operare nel prevedibile futuro come azienda in funzionamento e creare valore, il che implica il mantenimento di un equilibrio economico-finanziario.

L’azienda, nella prospettiva della continuazione dell’attività, costituisce – come indicato nell’OIC 11 (§ 22) – un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio.

Nei casi in cui, a seguito di tale valutazione prospettica, siano identificate significative incertezze in merito a tale capacità, dovranno essere chiaramente fornite nella nota integrativa le informazioni relative ai fattori di rischio, alle assunzioni effettuate e alle incertezze identificate, nonché ai piani aziendali futuri per far fronte a

tali rischi e incertezze. Dovranno inoltre essere esplicitate le ragioni che qualificano come significative le incertezze esposte e le ricadute che esse possono avere sulla continuità aziendale.

1.2. Crisi

L'art. 2, lett. c) della legge 19 ottobre 2017, n. 155 (Delega al Governo per la riforma delle discipline della crisi d'impresa e dell'insolvenza) definisce lo stato di crisi (dell'impresa) come *“probabilità di futura insolvenza, anche tenendo conto delle elaborazioni della scienza aziendalistica”*; insolvenza a sua volta intesa – ex art. 5, R.D. 16 marzo 1942, n. 267 – come la situazione che *“si manifesta con inadempimenti od altri fatti esteriori, i quali dimostrino che il debitore non è più in grado di soddisfare regolarmente le proprie obbligazioni”* (definizione confermata nel decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, recante *“Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155”*, il quale all'art. 2, co. 1, lett. a) definisce la *“crisi”* come *“lo stato di difficoltà economico-finanziaria che rende probabile l'insolvenza del debitore e che per le imprese si manifesta come inadeguatezza dei flussi di cassa prospettici a far fronte regolarmente alle obbligazioni pianificate”*.

Il tal senso, la crisi può manifestarsi con caratteristiche diverse, assumendo i connotati di una:

- crisi finanziaria, allorché l'azienda – pur economicamente sana – risenta di uno squilibrio finanziario e quindi abbia difficoltà a far fronte con regolarità alle proprie posizioni debitorie. Secondo il documento OIC 19, Debiti, (Appendice A), *“la situazione di difficoltà finanziaria è dovuta al fatto che il debitore non ha, né riesce a procurarsi, i mezzi finanziari adeguati, per quantità e qualità, a soddisfare le esigenze della gestione e le connesse obbligazioni di pagamento”*;
- crisi economica, allorché l'azienda non sia in grado, attraverso la gestione operativa, di remunerare congruamente i fattori produttivi impiegati.

2. GLI STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI

Tenuto conto che la norma di legge fa riferimento a *“indicatori”* e non a *“indici”* e, dunque a un concetto di più ampia portata e di natura predittiva, la Società ha individuato i seguenti strumenti di valutazione dei rischi oggetto di monitoraggio:

- analisi di indici e margini di bilancio;
- analisi prospettica attraverso indicatori economico-reddituali;
- altri indicatori rappresentativi di situazioni di potenziale allerta.

2.1. L'analisi di indici e margini di bilancio

In relazione alle specifiche caratteristiche economico-gestionali che contraddistinguono la Società, l'analisi di bilancio si è focalizzata sulla:

- solidità: l'analisi è finalizzata ad apprezzare la relazione fra le diverse fonti di finanziamento e la corrispondenza tra la durata degli impieghi e delle fonti;
- liquidità: l'analisi ha ad oggetto la capacità dell'azienda di far fronte ai pagamenti a breve con la liquidità creata dalle attività di gestione a breve termine;
- redditività: l'analisi ha lo scopo di verificare la capacità dell'azienda di generare un reddito capace di coprire l'insieme dei costi aziendali.

Tali analisi sono state condotte considerando un arco di tempo storico quinquennale (e quindi l'esercizio chiuso al 31/12/2021 e i quattro precedenti), sulla base degli indici e margini di bilancio di seguito indicati.

2.1.1. Le soglie di rilevanza

Dopo aver individuato gli indicatori più rappresentativi di una situazione di rischio, in ragione delle specifiche caratteristiche gestionali, nonché dell'andamento storico dei dati patrimoniali, finanziari ed economici, sono state definite, per ciascun indicatore, le "soglie di rilevanza", ovvero quei limiti il cui superamento potrebbe generare situazioni di potenziale criticità tali da poter compromettere il normale funzionamento dell'azienda.

Come previsto dal Legislatore, l'insorgere di tali situazioni richiede l'adozione di tempestivi provvedimenti finalizzati a prevenire l'aggravamento della crisi, correggerne gli effetti ed eliminare le cause che l'hanno determinata. In altri termini, nel caso in cui uno o più indicatori evidenziassero una situazione di rischio, non giustificata da normali dinamiche gestionali o dalla presenza di temporanee condizioni di anomalia, è richiesta l'adozione di specifici interventi correttivi da parte dell'Organo Amministrativo.

Di seguito, si riportano gli indicatori di rischio e le relative soglie di rilevanza:

	2022	2021	2020	2019	2018	Soglie di rilevanza	SI/NO
MARGINE PRIMARIO DI STRUTTURA (Mezzi propri-Attivo Fisso)* *al netto dei contributi iscritti a Risconti Passivi	8.400.558	4.261.173	4.035.754	3.849.602	3.612.309	Valore negativo	NO
QUOZIENTE PRIMARIO DI STRUTTURA (Mezzi propri/Attivo Fisso)* *al netto dei contributi iscritti a Risconti Passivi	3,70	1,59	1,55	1,51	1,47	< 1	NO
MARGINE SECONDARIO DI STRUTTURA [(Mezzi propri+Passività consolidate**)-Attivo Fisso]* *al netto dei contributi iscritti a Risconti Passivi ** al netto dei Debiti per Welfare e Debiti verso fornitori esigibili oltre l'esercizio	10.876.770	6.459.112	6.327.327	6.090.731	5.727.490	Valore negativo	NO
QUOZIENTE SECONDARIO DI STRUTTURA [(Mezzi propri+Passività consolidate**)/Attivo Fisso]* *al netto dei contributi iscritti a Risconti Passivi ** al netto dei Debiti per Welfare e Debiti verso fornitori esigibili oltre l'esercizio	4,50	1,90	1,86	1,81	1,75	< 1	NO
QUOZIENTE DI INDEBITAMENTO COMPLESSIVO (Mezzi di terzi/Mezzi propri)* *al netto dei contributi iscritti a Risconti Passivi e dei Fondi di ingegneria finanziaria	0,72	0,88	1,07	0,92	0,88	> 1	NO
INDICE DI LIQUIDITÀ CORRENTE (Attività correnti/Passività correnti)* *al netto dei Fondi di ingegneria finanziaria	2,74	1,79	1,52	1,54	1,57	< 1	NO
MARGINE DI TESORERIA (Attività correnti-Passività correnti)* *(al netto dei Fondi di ingegneria finanziaria)	10.750.518	6.454.153	6.327.906	5.628.069	5.879.120	Valore negativo	NO
VALORE DELLA PRODUZIONE OPERATIVA (Ricavi delle vendite e delle prestazioni+Altri ricavi e proventi)	11.193.142	10.377.181	12.322.670	9.372.645	8.815.071	Riduzione rispetto all'anno precedente superiore	NO

VALORE AGGIUNTO (Valore della produzione operativa- Costi esterni operativi)	8.449.546	7.673.877	9.992.172	7.021.482	6.424.082	al 20% per tre esercizi consecutivi	NO
MOL (Valore aggiunto- Costo del personale- Accantonamenti per rischi-Oneri diversi di gestione)	485.479	415.978	545.248	496.077	493.849	Valori negativi per tre esercizi consecutivi	NO
RISULTATO OPERATIVO (MOL-Ammortamenti e Accantonamenti)	137.664	98.781	173.483	172.421	204.747	Valori negativi per tre esercizi consecutivi	NO
EBIT (Risultato Operativo+Risultato dell'area finanziaria)	137.664	98.781	173.502	175.040	205.623	Valori negativi per tre esercizi consecutivi	NO
RISULTATO NETTO (EBIT-Interessi e altri oneri finanziari- Imposte sul reddito)	47.275	36.580	83.340	88.123	107.233		NO
Posizione Finanziaria Netta (PFN) (Disponibilità liquide- Debiti finanziari v/controlante)	5.600.990	5.398.363	4.135.065	7.427.081	6.532.091		NO
Flusso di cassa della gestione caratteristica prima delle variazioni del CCN	1.495.566	566.288	558.089	565.450	405.737		NO
Flusso di cassa della gestione caratteristica dopo le variazioni del CCN	- 5.248.419	2.928.600	-3.587.573	411.288	4.548.605		NO

2.2. Gli indicatori prospettici

A tal fine, sono stati utilizzati i margini reddituali relativi all'esercizio 2023 stimati nel "Budget dell'esercizio 2023".

Dati in €/1.000	2023	Soglie di rilevanza	SI/NO
VALORE DELLA PRODUZIONE	11.243	Valori inferiori del 20% rispetto all'esercizio precedente	NO
VALORE AGGIUNTO	7.350		NO
MOL	259	Valori negativi	NO
RISULTATO OPERATIVO	65		NO
EBIT	65		NO
RISULTATO NETTO	43		NO

2.3. Altri indicatori rappresentativi di situazioni di potenziale allerta

Rilevazione da parte degli organi di controllo interno di possibili inefficienze di carattere organizzativo, operativo e gestionale ovvero di segnali che possono far emergere dubbi sulla capacità dell'impresa di adempiere alle proprie obbligazioni e/o di continuare ad operare in condizioni di normale funzionamento:	(SI/NO)
COLLEGIO SINDACALE	NO
SOCIETÀ DI REVISIONE	NO
ALTRI ORGANI CHE COMPONGONO IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI DELLA SOCIETÀ	NO

B. LA RELAZIONE SU MONITORAGGIO E VERIFICA DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31/12/2022

In adempimento al Programma di valutazione del rischio approvato dall'Organo Amministrativo si è proceduto all'attività di monitoraggio e di verifica del rischio aziendale le cui risultanze, con riferimento alla data del 31/12/2022, sono di seguito evidenziate.

1. LA SOCIETÀ

Puglia Sviluppo è una società in *house* della Regione Puglia che ha per oggetto sociale la realizzazione di attività di interesse generale in favore della Regione Puglia quali ad esempio:

- la promozione, nel territorio della regione Puglia, della nascita di nuove imprese e dello sviluppo delle imprese esistenti;
- lo sviluppo della domanda di innovazione e dei sistemi locali di impresa, anche nei settori agricolo, turistico e del commercio;
- la progettualità dello sviluppo;
- l'attuazione delle iniziative che prevedono interventi per lo sviluppo delle imprese nel territorio regionale.

2. LA COMPAGINE SOCIALE

Puglia Sviluppo S.p.A. è una società per azioni soggetta all'attività di direzione e controllo dell'unico socio Regione Puglia. Il capitale sociale di Puglia Sviluppo S.p.A. è pari a € 3.556.227,00 diviso in numero 114.717 azioni nominative.

3. L'ORGANO AMMINISTRATIVO

L'Organo Amministrativo è costituito da un Consiglio di Amministrazione composto da tre membri, nominato con delibere assembleari in data 09/07/2020 ed in data 10/09/2020, e che rimarrà in carica sino all'approvazione del bilancio al 31/12/2022:

Il Consiglio di Amministrazione è così composto:

- Presidente: avv. Grazia D'Alonzo;
- Vicepresidente: dott.ssa Antonella Vincenti;
- Consigliere: dott. Gaetano Mesto.

4. L'ORGANO DI CONTROLLO E IL REVISORE

L'Organo di Controllo è costituito da un Collegio Sindacale nominato con l'Assemblea ordinaria del 29/04/2022 e rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio al 31/12/2024.

Dott. Ezio Filippo Castoldi (Presidente);

Rag. Anna Pizzolorusso;

Dott. Pierantonio Cicirillo.

La revisione legale dei conti è affidata a Deloitte & Touche S.p.A.

5. IL PERSONALE

Al 31/12/2022 l'organico della società si componeva di n. 72 risorse iscritte a libro matricola e di 33 unità impegnate con contratti di somministrazione di lavoro a termine.

6. LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31/12/2022

La Società ha condotto la misurazione del rischio di crisi aziendale utilizzando gli strumenti di valutazione indicati al § 2 del Programma elaborato ai sensi dell'art. 6, co. 2, D.Lgs. 175/2016 e verificando l'eventuale sussistenza di profili di rischio di crisi aziendale in base al Programma medesimo, secondo quanto di seguito indicato.

6.1. L'analisi di bilancio

L'analisi di bilancio si è articolata nelle seguenti fasi:

- raccolta delle informazioni ricavabili dai bilanci, dalle analisi di settore e da ogni altra fonte significativa;
- riclassificazione dello stato patrimoniale e del conto economico;
- elaborazione di strumenti per la valutazione dei margini, degli indici, dei flussi;
- comparazione dei dati relativi agli ultimi cinque esercizi (2018, 2019, 2020, 2021 e 2022);
- formulazione di un giudizio sui risultati ottenuti.

Per l'esame degli indicatori, si rimanda alle tabelle riportate al § 2 della presente relazione.

6.2. La valutazione dei risultati ottenuti

Gli indicatori di natura patrimoniale e finanziaria non presentano segnali di potenziale allerta; i valori risultano positivi in relazione alle normali prassi economico-aziendali e alle specifiche caratteristiche che contraddistinguono il funzionamento della Società. In particolare, i risultati dell'analisi evidenziano la sostenibilità dell'indebitamento finanziario, sia di breve che di lungo periodo, e un sostanziale equilibrio della struttura fonti-impieghi.

Con specifico riferimento all'indebitamento finanziario, giova precisare come anche per l'esercizio 2022 la principale voce di debito sia rappresentata dai "Debiti verso controllante" (che pesa circa il 93% dei mezzi di terzi – valore coerente con l'esercizio precedente), in cui sono iscritti i fondi correlati all'attuazione degli strumenti di ingegneria finanziaria; tali strumenti finanziari non comportano l'assunzione di rischi di credito, finanziario e di mercato essendo gli stessi gestiti in regime di patrimonio separato.

Per quanto concerne, invece, le altre fonti di indebitamento, le stesse appaiono di importo non rilevante; a riguardo, si ritiene inoltre opportuno sottolineare come la Società non risulti indebitata verso istituti di credito e presenti un generale equilibrio della propria struttura finanziaria.

Con riferimento all'attivo, le principali voci sono rappresentate dai depositi vincolati all'attuazione degli strumenti di ingegneria finanziaria e dai crediti verso controllanti; per quanto concerne gli strumenti di ingegneria finanziaria valgono le medesime considerazioni già esposte in precedenza, mentre, per i crediti verso controllanti, per la specifica natura del creditore, non si ritiene esistano rischi di inadempimento della controparte.

L'analisi dei flussi di cassa non ha evidenziato situazioni di potenziale rischio. In particolare, con riferimento all'esercizio di pertinenza, il "Flusso di cassa della gestione caratteristica prima delle variazioni del CCN"

presenta un valore positivo, in linea con il *trend* storico degli ultimi cinque esercizi. Tuttavia, il “Flusso di cassa della gestione caratteristica dopo le variazioni del CCN” è risultato negativo per gli effetti della cessione del ramo d’azienda al Consorzio ASI di Taranto, con un risultato pari a - 5.248.419 euro. A riguardo, si precisa che la cessione è stata operata con patto di riserva di proprietà e che il Consorzio completerà il pagamento entro l’esercizio 2023. In tale prospettiva, anche alla luce dei flussi complessivamente generati della società nel corso dell’anno, si ravvisa una situazione di sostanziale equilibrio della gestione finanziaria aziendale.

Tenuto conto della specifica natura dell’azienda e, in particolare, del fatto che la stessa non ha l’obiettivo di massimizzare il ritorno per l’azionista, bensì di svolgere la propria attività in una condizione di equilibrio sostanziale tra costi e ricavi, i potenziali rischi di natura economica sono stati esaminati attraverso l’analisi dell’andamento dei principali margini reddituali. Nel dettaglio, è stata verificata la presenza di eventuali valori anomali e/o negativi e, più in generale, il loro andamento nel corso degli ultimi 5 esercizi.

L’analisi non ha evidenziato segnali di allerta; tutti i margini esaminati presentano valori positivi e si dimostrano sostanzialmente costanti nel periodo oggetto d’analisi. Peraltro, anche l’esame del conto economico previsionale non ha evidenziato modifiche sostanziali nella struttura dei costi e dei ricavi tali da lasciar presupporre situazioni di potenziale criticità.

Sono state altresì considerate eventuali segnalazioni, da parte degli organi di controllo, di possibili inefficienze di carattere organizzativo, operativo e gestionale ovvero di elementi che possano far emergere dubbi sulla capacità da parte dell’impresa di adempiere alle proprie obbligazioni e/o di continuare ad operare in condizioni di normale funzionamento.

A riguardo, si precisa che la Società adotta un sistema organico e strutturato di procedure per la gestione e il controllo dei rischi aziendali, al fine di identificare e prevenire gli eventi potenzialmente dannosi per l’azienda e per il raggiungimento dei propri obiettivi istituzionali.

La stessa dispone, inoltre, di un Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001 che ha lo scopo di promuovere l’integrità e la trasparenza e prevenire possibili comportamenti corruttivi e ha istituito un Organismo di Vigilanza che ha il compito di verificare il funzionamento e l’osservanza del predetto modello, nonché di curarne l’aggiornamento.

Sulla base delle attività esercitate dai succitati presidi di controllo non sono stati rilevati elementi di criticità tali da poter compromettere il normale funzionamento dell’azienda.

7. CONCLUSIONI

Alla luce delle analisi effettuate e dei risultati emersi, tenuto conto delle specifiche peculiarità operative e gestionali che caratterizzano il funzionamento della Società, si ritiene che, allo stato attuale, non sussistano

condizioni di allerta tali da lasciar presupporre l'esistenza di una situazione di crisi dell'azienda, né di pericolo nella continuazione dell'attività.

Inoltre, sulla base dei dati esaminati e delle informazioni disponibili al momento dell'analisi, anche in relazione alla probabile evoluzione dello scenario in cui la società si troverà ad operare, appare ragionevole presupporre che la stessa manterrà, in prospettiva, condizioni di equilibrio patrimoniale, finanziario ed economico.

In definitiva, i risultati dell'attività di monitoraggio condotta in funzione degli adempimenti prescritti ex art. 6, co. 2 e 14, co. 2, 3, 4, 5 del D.Lgs. 175/2016 inducono l'Organo Amministrativo a ritenere che il rischio di crisi aziendale relativo alla Società sia da escludere.

C. GLI STRUMENTI INTEGRATIVI DI GOVERNO SOCIETARIO

Ai sensi dell'art. 6, co. 3 del D.Lgs. 175/2016:

“Fatte salve le funzioni degli organi di controllo previsti a norma di legge e di statuto, le società a controllo pubblico valutano l'opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti:

a) regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;

b) un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione;

c) codici di condotta propri, o adesione ai codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;

d) programmi di responsabilità sociale dell'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione Europea”.

In base al co. 4:

“Gli strumenti eventualmente adottati ai sensi del comma 3 sono indicati nella relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio di esercizio”.

In base al co. 5:

“Qualora le società a controllo pubblico non integrino gli strumenti di governo societario con quelli di cui al comma 3, danno conto delle ragioni all’interno della relazione di cui al comma 4”.

Di seguito, vengono indicate le risultanze dell’attività di valutazione effettuata, in considerazione delle dimensioni, delle caratteristiche organizzative e dell’attività svolta, in merito agli strumenti di governo societario adottati dalla Società.

Let. a) - *“regolamenti interni volti a garantire la conformità dell’attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale”*

Puglia Sviluppo ha per oggetto lo svolgimento di attività riconducibili alla gestione di servizi di interesse generale in favore, per conto e su richiesta del socio unico Regione Puglia. In tale prospettiva, si ritiene non sussistano rischi per la concorrenza e/o per la tutela della proprietà industriale o intellettuale tali da richiedere la predisposizione di una specifica regolamentazione interna.

A riguardo, giova tuttavia sottolineare come la Società, nel rispetto di quanto stabilito dal D.Lgs. 50/2016 “Nuovo codice degli appalti” e ss.mm.ii. (successive modifiche e integrazioni), abbia adottato un documento, denominato “Procedura Organizzativa: per l’affidamento di lavori, servizi, forniture sotto e sopra soglia comunitaria (ai sensi del D.Lgs. n. 50 del 18 aprile 2016 come modificato dal D.Lgs. n. 56 del 19 aprile 2017); per l’affidamento di consulenze tecnico/specialistiche.”, con il quale disciplina le modalità, i limiti e le procedure da seguire per l’affidamento di servizi/forniture o lavori. Nel dettaglio, le disposizioni della procedura sono finalizzate, ad assicurare che l’acquisizione di lavori, beni e servizi da parte di Puglia e Sviluppo garantisca la qualità delle prestazioni, il rispetto dei principi di economicità, efficacia, tempestività e correttezza, nonché di libera concorrenza, parità di trattamento, non discriminazione, trasparenza e proporzionalità, secondo quanto previsto dalla vigente disposizione normativa.

Inoltre, la Società si è dotata di un Codice etico comportamentale all’interno del quale sono previste specifiche raccomandazioni volte ad evitare comportamenti corruttivi con esponenti di società concorrenti che con il loro operato possano influenzare il regime di concorrenza tra operatori del settore.

Let. b) - *“un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell’impresa sociale, che collabora con l’organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all’organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l’efficienza della gestione”*

Con riferimento al presente punto, si precisa che Puglia Sviluppo dispone di un sistema di controllo interno costituito dall’insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il

rispetto delle strategie aziendali e il conseguimento dell'efficacia ed efficienza dei processi aziendali, della salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite, dell'affidabilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali, della conformità delle operazioni con la legge, nonché della normativa di vigilanza, e delle disposizioni interne della Società.

In particolare, il predetto sistema, oltre all'Organo di Controllo statutario (Collegio sindacale) e alla Società di revisione, che ne costituiscono parte integrante, risulta composto dai seguenti presidi di controllo:

- i) controlli di linea (controlli di primo livello), la cui responsabilità è attribuita ai Responsabili delle Aree Operative per le attività svolte dagli addetti di ciascuna Area e al Direttore Generale che assicura il mantenimento di un sistema dei controlli interni efficiente ed efficace commisurato ai rischi connessi con l'operatività aziendale;
- ii) controlli di gestione (controlli di secondo livello), che sono finalizzati alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi, di verifica del rispetto dei limiti assegnati alle funzioni operative e di coerenza nel perseguire gli obiettivi gestionali.
- iii) controlli interni di audit, affidati ad una società esterna, i cui compiti sono espletati sotto il coordinamento dell'Area Audit, Trasparenza Formazione Divulgazione. Nel dettaglio, tali controlli consistono in attività finalizzate all'individuazione di andamenti anomali, violazioni di procedure e/o regolamentazioni e, più in generale, a valutare la funzionalità complessiva dei processi di controllo interno. Per quanto concerne, invece, l'Area Audit Trasparenza Formazione Divulgazione, oltre ad assicurare il presidio del sistema di controllo interno attraverso il coordinamento con l'*outsourcer*, monitora la trasparenza dell'attività amministrativa ai sensi della vigente normativa nazionale e regionale, fornisce supporto all'Organo Amministrativo nell'aggiornamento del modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/01, assicura l'applicazione delle disposizioni di legge per la tutela dei dati personali presenti negli archivi gestiti dalla Società in collaborazione con le Aree interessate e supporta l'Organo Esecutivo nell'analisi dei fabbisogni formativi/addestrativi curando la realizzazione dei programmi formativi/addestrativi.
- iv) Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, nominato in ottemperanza alla normativa in materia, che individua, valuta, monitora e misura, in collaborazione con gli altri organi di controllo tutti i rischi d'impresa legati ai fattori individuati nel Documento triennale (2022-2024) *"Misure integrative del modello di organizzazione, gestione e controllo, ai sensi del D.Lgs. 231/2001, in ottica di prevenzione dalla corruzione e di trasparenza"*;
- v) Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, ai sensi e per gli effetti del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 e ss.mm.ii. (*"Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300"*) (*"D.Lgs 231/2001"*), atto a prevenire il rischio di

commissione di reati ai sensi del predetto decreto. Contestualmente all'adozione di tale modello, l'Organo Amministrativo ha inoltre istituito l'Organismo di Vigilanza, sempre ai sensi della medesima norma, a cui è affidata la supervisione dell'attuazione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato dalla Società.

Alla luce di quanto dianzi esposto, considerando le dimensioni e la complessità operativa e gestionale della Società, la stessa ha ritenuto di dotarsi non solo di un ufficio di controllo interno, ma di un sistema integrato e strutturato, composto da più presidi di controllo, che, attraverso un costante scambio di informazioni con gli organi di vertice, ha lo scopo di favorire la regolarità e l'efficienza della gestione.

Let. c) - *“codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società”;*

In ordine al seguente punto, la Società ha adottato i seguenti documenti:

- *Codice etico comportamentale*, in ottemperanza al D.Lgs. 231/2001 ed aggiornato al dicembre 2020, che individua una serie di valori aziendali e di principi etici ai quali i lavoratori, i collaboratori, i consulenti, la Pubblica Amministrazione e, in generale, tutti i soggetti legati da un rapporto di collaborazione con la Società devono conformarsi e dei quali viene garantito il rispetto mediante la previsione di appositi protocolli di controllo. Il Codice è stato elaborato prendendo in considerazione - laddove pertinente con le attività di Puglia Sviluppo - la disciplina di cui al Regolamento recante codice di comportamento, a norma dell'articolo 54 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165, come sostituito dall'art. 1, comma 44, della L. 6 novembre 2012, n. 190 (DPR 16 aprile 2013, n. 62) e le disposizioni contenute nel Codice di comportamento dei dipendenti della Regione Puglia, in merito ai doveri di diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta cui il personale è tenuto nell'esercizio dell'attività lavorativa;
- Documento triennale (2020-2022) *“Misure integrative del modello di organizzazione, gestione e controllo, ai sensi del D.Lgs. 231/2001, in ottica di prevenzione dalla corruzione e di trasparenza”* che, come previsto dalle recenti novità normative, ricomprende al suo interno una specifica sezione dedicata alla materia della Trasparenza;
- *“Procedura Organizzativa: per l'affidamento di lavori, servizi, forniture sotto e sopra soglia comunitaria (ai sensi del D.Lgs. n. 50 del 18 aprile 2016 come modificato dal D.Lgs. n. 56 del 19 aprile 2017); per l'affidamento di consulenze tecnico/specialistiche.”* che, come già precisato nel punto di cui alla Lett. a) del presente documento, è volto a disciplinare l'affidamento di lavori, beni e servizi nel rispetto dei principi previsti dal D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii.

La Società ha inoltre adottato le seguenti regolamentazioni e procedure finalizzate, tra l'altro, a disciplinare i comportamenti aziendali nei confronti di utenti, dipendenti e collaboratori, nonché di altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività di Puglia Sviluppo:

- *Regolamento interno per il reclutamento del personale;*
- *Regolamento per il ricorso alla somministrazione lavoro;*
- *Regolamento interno per l'accesso e l'utilizzo delle risorse informatiche aziendali da parte di dipendenti e collaboratori;*
- *Policy missioni.*

Lett d) - Programmi di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione europea

Puglia Sviluppo persegue obiettivi di crescita del territorio pugliese, attraverso azioni finalizzate a favorire l'accesso al credito delle imprese, gli investimenti, l'occupazione, l'istruzione, la ricerca, l'innovazione e la tutela dell'ambiente, nell'ambito delle politiche di Programmazione unitaria dettata dalla strategia europea di sviluppo. In tale prospettiva, la Società realizza la propria *mission* istituzionale e il proprio mandato dimostrando particolare attenzione nei confronti dei propri *stakeholders*, nonché del contesto economico, sociale ed ambientale in cui opera.

Inoltre, Puglia Sviluppo ha recepito le disposizioni di cui all'art. 34 del D.Lgs. n. 50/2016 ("*Criteri di sostenibilità energetica e ambientale*"), che prevedono l'inserimento, nella documentazione progettuale e di gara relativa alle procedure di acquisto, delle specifiche tecniche e delle clausole contrattuali contenute nei criteri ambientali minimi adottati con decreto del Ministro dell'Ambiente, per affidamenti di appalti pubblici di qualsiasi natura e importo.

La Società redige annualmente un Bilancio di sostenibilità (secondo le linee guida "*G4 Sustainability Reporting Guidelines*" e "*Financial Services Sector Disclosures*") che ha lo scopo di rappresentare ai propri portatori di interesse l'impatto sociale ed ambientale delle azioni attuate.

La seguente tabella, riassume gli strumenti integrativi di governo societario adottati dalla Società:

Riferimenti normativi	Oggetto	Strumenti adottati	Risultanze della valutazione e motivi della mancata integrazione
Art. 6 comma 3 lett. a)	Regolamenti interni	La Società ha adottato: - <i>Procedura Organizzativa: per l'affidamento di lavori, servizi, forniture sotto e sopra soglia comunitaria (ai sensi del D.Lgs. n. 50 del 18 aprile 2016 come modificato dal D.Lgs. n. 56 del 19 aprile 2017);</i>	Tenuto conto delle caratteristiche economico-gestionali e della specifica attività svolta dalla Società, non si è ritenuto necessario adottare ulteriori strumenti integrativi.

		<p>per l'affidamento di consulenze tecnico/specialistiche;</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Codice etico comportamentale</i> all'interno del quale sono previste specifiche raccomandazioni volte ad evitare comportamenti corruttivi con esponenti di società concorrenti che con il loro operato possano influenzare il regime di concorrenza tra operatori del settore. 	
Art. 6 comma 3 lett. b)	Uffici di controllo	<p>La Società ha implementato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - struttura di controllo interno (controlli di linea, controlli di gestione e controlli interni di audit); - responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza; - modello di organizzazione gestione e controllo ex D.Lgs. 231/01. 	<p>Considerando le dimensioni e la complessità operativa e gestionale della Società, la stessa ha ritenuto di dotarsi non solo di un ufficio di controllo interno, ma di un sistema integrato e strutturato, composto da più presidi di controllo.</p>
Art. 6 comma 3 lett. c)	Codici di condotta	<p>La Società ha adottato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Codice etico comportamentale</i>; - <i>Piano triennale di prevenzione della corruzione</i>; - <i>Procedura Organizzativa: per l'affidamento di lavori, servizi, forniture sotto e sopra soglia comunitaria (ai sensi del D.Lgs. n. 50 del 18 aprile 2016 come modificato dal D.Lgs. n. 56 del 19 aprile 2017); per l'affidamento di consulenze tecnico/specialistiche.</i> <p>La Società ha inoltre adottato le seguenti regolamentazioni e procedure finalizzate, tra l'altro, a disciplinare i comportamenti aziendali nei confronti di utenti, dipendenti e collaboratori, nonché di altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività di Puglia Sviluppo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Regolamento interno per il reclutamento del personale</i>; - <i>Regolamento per il ricorso alla somministrazione lavoro</i>; - <i>Regolamento interno per l'accesso e l'utilizzo delle risorse informatiche aziendali da parte di dipendenti e collaboratori</i>; - <i>Policy missioni.</i> 	<p>Tenuto conto delle caratteristiche economico-gestionali e della specifica attività svolta dalla Società, non si è ritenuto necessario adottare ulteriori strumenti integrativi.</p>
Art. 6 comma 3 lett. d)	Programmi di responsabilità sociale	<p>La Società ha recepito le disposizioni di cui all'art. 34 del D.Lgs. n. 50/2016 (<i>"Criteri di sostenibilità energetica e ambientale"</i>), che prevedono l'inserimento, nella documentazione progettuale e di gara relativa alle procedure di acquisto, delle specifiche tecniche e delle clausole contrattuali contenute nei criteri ambientali minimi adottati con decreto del Ministro dell'Ambiente, per affidamenti di appalti pubblici di qualsiasi natura e importo.</p>	<p>Tenuto conto delle caratteristiche economico-gestionali e della specifica attività svolta dalla Società, non si è ritenuto necessario adottare ulteriori strumenti integrativi.</p>

		La Società redige annualmente un <i>Bilancio di sostenibilità</i> (secondo le linee guida “ <i>G4 Sustainability Reporting Guidelines</i> ” e “ <i>Financial Services Sector Disclosures</i> ”) che ha lo scopo di rappresentare ai propri portatori di interesse l’impatto sociale ed ambientale delle azioni attuate.	
--	--	---	--

Modugno (BA), 27/03/2023

L’Organo di amministrazione